

---

## Piccola Katie, grande Katie...

**Autore:** Gaspare Novara

**Fonte:** Città Nuova

Ha solo ventitré anni, Katie Melua. È nata infatti nel 1984 a Kutaisi in Georgia, quando ancora la sua terra faceva parte dell'Unione sovietica. Ma aveva solo nove anni quando il padre, cardiologo, trasferì la famiglia prima a Belfast, e poi nel Surrey britannico. La sua passione per la musica non tardò a rivelarsi. A quindici anni vinse il suo primo concorso canoro e successivamente si diplomò a pieni voti alla prestigiosa Brit School of Performing Arts. Amante del jazz, del blues, e dei grandi della canzone d'autore, Katie scrive canzoni da quando aveva appena sedici anni: di lì a poco il produttore Mike Batt s'accorse del suo straordinario talento e le procurò il primo contratto. Il resto è storia recentissima: dopo il debutto del 2003, *Call off the search*, che la rivelò al grande pubblico come la nuova enfant prodige del pop d'autore britannico, nel 2005 arrivò il primo botto con *Piece by Piece*: plausi della critica, e valanghe di copie vendute in tutto il mondo; a tutt'oggi la fanciulla - che nel frattempo ha ottenuto la cittadinanza inglese - di dischi ne ha venduti oltre sette milioni: una cifra impressionante, soprattutto di questi tempi. Katie non è una ragazza qualunque. Parla tre lingue alla perfezione, sta studiando per diventare pilota d'aereo, ha già lavorato come attrice con Quentin Tarantino, e qualche mese fa s'è tolta lo sfizio d'entrare nel Guinness suonando con la sua band in un sottomarino, a 300 metri di profondità, sotto i ghiacci del mare del Nord. Con queste premesse non era difficile prevedere un'ancor più fragorosa conferma per questo *Pictures* (Edel), la sua terza avventura in sala d'incisione. E così è stato: l'album s'è arrampicato in fretta in testa alle classifiche di mezzo mondo, Italia compresa. Oltre alla personalità, al talento e all'indubbio fascino, Katie ha dalla sua una naturale capacità di coniugare l'immediatezza della scrittura pop con l'essenzialità antiretorica delle grandi cantautrici anglo-statunitensi. I richiami al folk-rock e al jazz danno eleganza e spessore al sound dribblando le banalità del tipico muzak da playlist: ma senza togliere alle sue composizioni quell'appeal radiofonico in grado di ammaliare anche il grande pubblico. È vero, le sue canzoni s'assomigliano molto fra loro, ma *Pictures* è comunque uno di quei dischi di cui è difficile fare a meno, specie per chi alla musica chiede un gradevole ansiolitico ai tormenti quotidiani o un supporto alle proprie riflessioni. L'album si apre con un omaggio a Mary Pickford (l'attrice del muto che con Chaplin fondò la casa cinematografica United Artist), e si chiude nel segno della cover di *In my secret life* di Leonard Cohen. Non è un caso, perché Katie è anche questo: una giovane donna, conscia del proprio carisma, ma anche del fatto che in questo mestiere il successo vero si preserva facendo proprie le lezioni dei grandi e non i diktat dei mercati; e si nutre con l'interiorità, molto più che con gli applausi. CD Novità Stacey Kent *Breakfast on the morning tram* (Blue Note - Emi) Una gran bella voce e uno stile a mezza via tra jazz, bossanova e pop. Rispetto alla Melua ha un approccio decisamente più colto e raffinato. Tra le cover presenti spiccano una delicata versione di *What a wonderful world* e un paio di classici di Serge Gainsburg. Ron In concerto (Sony-Bmg) Cd più dvd registrati dal vivo con un'orchestra da camera. Tredici nuove, eleganti versioni dei suoi classici, più l'inedita Canzone dell'acqua. I fans l'adoreranno, qualcuno lo troverà forse un po' noioso o pretestuoso. La verità sta probabilmente nel mezzo.